

LA MOSTRA

# L'arte di Eva per «non dimenticare»

*Il messaggio di pace e universalità. Una sua opera nello studio di Obama*



Il direttore della Pinacoteca Papetti con il figlio dell'artista



L'inaugurazione della mostra con le autorità

di FEDERICA ANDOLFI

«**M**IA MADRE? E' una colorista». Così Alan Baumann ha parlato di Eva Fischer, l'artista 89enne che ha scelto Ascoli per esporre per la seconda volta in assoluto una collezione di quindici quadri che nel 1974 è stata messa in mostra nella galleria Degas di Roma il cui allestimento fu opera di Carlo Levi. Per iniziativa dei 'Lions Club Ascoli Piceno Urbs Turruta' l'arte della Fischer potrà essere vissuta con gli occhi e con il cuore di quanti sceglieranno di visitare la mostra 'Per non dimenticare...'

allestita al Palazzo dei Capitani fino al 29. «Quello della Fischer — ha commentato Alberto Amici, presidente dei Lions — è un omaggio delicato e forte. Nelle sue opere traspare un senso di fratellanza universale e un messaggio di pace. Questa mostra è il nostro regalo alla città: un'importante opportunità per confrontarsi con una grande esperienza umana». Dopo venti anni Eva Fischer torna nella nostra regione: nel 1979 infatti la sua arte lasciò il se-

gno anche a San Saverino Marche. «E' un'artista apprezzata a livello internazionale — ha spiegato Antonella Ventura, amica e curatrice della mostra

## ORGANIZZATORI La soddisfazione del Lions Club Urbs Turruta di Ascoli

— Un suo quadro si trova all'interno della stanza ovale, alle spalle di Obama. E' una donna attenta anche a dar spazio agli artisti minori emergenti». La mostra è una grande occasione per Ascoli: così Stefano Papetti, direttore della Pinacoteca, ha dato il benvenuto alle opere di un'artista che ha attraversato il '900 su-

bendone anche gli aspetti più negativi». Le incisioni — ha sottolineato Papetti — dimostrano una grande sapienza tecnica e una profonda sensibilità di un'artista che ha vissuto momenti profondamente cupi nella propria vita». E' una mostra che colpisce: queste le parole con le quali Davide Aliberti, assessore alla cultura, ha accolto l'arte della Fischer. «Nonostante la sofferenza che ha accompagnato la vita della pittrice, le sue opere non sono mai buie: i colori dell'Italia e del Mediterraneo sono — accompagnati dalla dinamicità e dalla gestualità delle immagini».